



**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA
PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE**

**Azioni di Formazione (Amministrazioni Provinciali) e
di Integrazione Sociale e Scolastica (Conferenze dei Sindaci)**

Avviso

**Programma di Iniziative e di Interventi in materia di Immigrazione
Annualità 2010 (anno scolastico 2011-2012)
Regione del Veneto**



1. PREMESSA

Con deliberazione n. 55 del 20 Ottobre 2010 il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Triennale 2010-2012 nel settore dell'immigrazione.

Il Piano Triennale 2010-2012 della Regione Veneto ha come obiettivo il consolidamento del sistema regionale di attività e servizi per il governo dei flussi migratori legali per:

- favorire l'integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio regionale come componente e risorsa da valorizzare nella fase di passaggio dalla crisi a quella del rilancio economico-occupazionale;
- accompagnare la ripresa produttiva e migliorare la qualità della vita di tutta la comunità regionale.

Il citato Piano Triennale 2010-2012 individua quale linea di intervento prioritaria la **programmazione territoriale coordinata per favorire l'integrazione e per la formazione**.

La strategia di fondo del Triennale 2010-2012 è volta ad assicurare una ampia ed articolata programmazione territoriale degli interventi di formazione, di integrazione sociale e scolastica e di coordinamento delle attività di gestione, di accoglienza (accordo di integrazione) e di mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori.

Con Deliberazione n. 2812 del 23.11.2010 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione anno 2010 in cui si precisa che lo strumento principe di programmazione che vede coinvolto il sistema dei servizi è il **Piano territoriale per l'Integrazione**, da predisporre su base provinciale.

Tale programmazione, attraverso l'assistenza tecnica ai soggetti titolari da parte della Rete Informativa Immigrazione, intende potenziare il coordinamento nei tempi di progettazione e realizzazione e la collaborazione interistituzionale in riferimento alle specifiche esigenze territoriali.

Con decreto del Dirigente Regionale n. 76 del 15.12.2010 sono state affidate ad Italia Lavoro S.p.A., in qualità di ente gestore della Rete Informativa per l'Immigrazione, le sopra citate attività di assistenza tecnica.

2. PIANI TERRITORIALI PER L'INTEGRAZIONE

L'obiettivo della programmazione territoriale è quello di favorire e sostenere l'integrazione degli immigrati attraverso il coordinamento degli Enti Locali (d. lgs. 267/2000) in concorso con le istituzioni scolastiche, il mondo associativo e gli altri enti e organismi pubblici e privati, attraverso la costituzione di appositi *Tavoli Provinciali di coordinamento dei Piani* di cui al successivo punto 3 nell'ambito dei quali condividere i sette piani territoriali per l'integrazione.

In particolare, le Amministrazioni Provinciali e le Conferenze dei Sindaci sono state individuate quali referenti istituzionali dei Piani in qualità di enti coordinatori.

I piani prevedono due livelli coordinati di intervento per favorire le sinergie ed evitare le sovrapposizioni:

- le azioni di formazione la cui titolarità è affidata alle 7 Amministrazioni Provinciali;
- le azioni di integrazione sociale e scolastica la cui titolarità è affidata alle 21 Conferenze dei Sindaci.

Nell'ambito del **Piano territoriale per l'Integrazione**, da elaborarsi, come detto, su base provinciale, ciascuna Amministrazione Provinciale proporrà le azioni di formazione che intende realizzare nel territorio e che dovranno essere condivise nei Tavoli provinciali di coordinamento, mentre ciascuna



Conferenza dei Sindaci presenterà le proprie proposte di azioni di integrazione sociale e scolastica, parimenti da condividersi nei Tavoli provinciali di coordinamento.

Le attività previste dai Piani, vengono regolamentate da una convenzione stipulata rispettivamente tra l'Amministrazione Provinciale e Italia Lavoro S.p.a per quanto attiene le azioni di Formazione e tra la Conferenza dei Sindaci e Italia Lavoro S.p.a. per quanto attiene le azioni di Integrazione Sociale e Scolastica.

3. TAVOLI PROVINCIALI DI COORDINAMENTO DEI PIANI

Per favorire la programmazione coordinata è prevista la costituzione di sette *Tavoli di Coordinamento dei Piani* (uno per Provincia) che, mediante incontri periodici convocati da Italia Lavoro S.p.A, permetta di:

- concertare nella progettazione le azioni di formazione (Amministrazioni Provinciali) con le azioni di integrazione sociale e scolastica (Conferenze dei Sindaci);
- coinvolgere l'associazionismo straniero attraverso una modalità informativa propedeutica all'assegnazione della quota riservata;
- condividere le informazioni sull'avanzamento delle attività,
- convalidare in seguito alla realizzazione delle azioni le priorità di intervento in vista della successiva annualità.

I tavoli saranno composti da un referente di Piano per la Provincia, un referente di Piano per la Conferenza dei Sindaci, un referente della Unità di Progetto Regionale Flussi Migratori, un referente per l'assistenza tecnica ai Piani da parte di Italia Lavoro SpA in qualità di ente gestore della Rete Informativa Immigrazione.

Ai fini di facilitare la connessione con la rete dei diversi attori e valorizzare nel piano anche le altre iniziative già esistenti proposte nell'ambito provinciale dagli Uffici dello Stato competenti, con particolare attenzione alle iniziative della Direzione Generale Immigrazione – PON Immigrazione/Servizi alla Persona e del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi - FEI, possono essere invitati a partecipare ai lavori dei *Tavoli Provinciali di Coordinamento dei Piani* un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale, un rappresentante della Prefettura in relazione allo Sportello Unico Immigrazione, un rappresentante della Direzione Provinciale del Lavoro – DPL, un rappresentante della Questura.

La sintesi dei sette Piani, l'elenco dei referenti di Province e Conferenze dei Sindaci, la specifica delle azioni e dei soggetti attuatori sarà disponibile sulla sezione dedicata del sito-portale www.venetoimmigrazione.it

4. AREE PRIORITARIE

> 4.1 AZIONI DI FORMAZIONE (Amministrazioni Provinciali)

La programmazione territoriale coordinata dovrà prevedere, anche con modalità integrate, una o più azioni di formazione in tutte le seguenti aree prioritarie:

1. *formazione e informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro alle maestranze extranazionali con particolare attenzione all'area delle costruzioni edili – ambito cantieristico, che includa una migliore comprensione della lingua e cultura veneta.*
2. *Percorsi formativi - informativi provinciali che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri operanti nell'ambito delle relazioni di cura alla persona;*
3. *Formazione e aggiornamento degli operatori di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line, mediatori linguistico-culturali.*
4. *Coordinamento con gli uffici dello Stato, sportelli unici immigrazione e strutture territorialmente competenti, in relazione alle decisioni governative sui flussi di entrata (organizzazione e svolgimento degli adempimenti informativi e formativi legati alla sottoscrizione dell'Accordo di Integrazione).*

> 4.2 AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA (Conferenze dei Sindaci)



La programmazione territoriale coordinata dovrà prevedere, anche con modalità integrate, una o più azioni di integrazione sociale e scolastica nelle seguenti aree prioritarie:

1. *inserimento scolastico, insegnamento della lingua italiana e promozione di interventi educativi rivolti ai minori ad integrazione di altre iniziative in atto.*
2. *Aggiornamento degli insegnanti, degli operatori della scuola e valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali.*
3. *Informazione, in particolare aggiornamento sulla normativa nazionale e regionale, regole di soggiorno e in materia di lavoro.*
4. *Promozione del dialogo tra la cultura veneta e le altre culture.*
5. *Inserimento delle donne straniere.*

L'Amministrazione Provinciale e le Conferenza dei Sindaci del corrispondente ambito territoriale dovranno agire in forma coordinata ricercando, in fase progettuale, la massima collaborazione dei comuni, delle associazioni di volontariato, della cooperazione sociale, promuovendo il coinvolgimento degli istituti scolastici preferibilmente in rete tra loro e assicurare il coinvolgimento delle associazioni venete iscritte al Registro Regionale previsto dalla L.R. 9/90 e di quelle di rappresentanza del mondo immigrato iscritte al Registro Regionale previsto dalla L.R. 9/90. Per queste ultime in particolare è prevista, nella presente annualità, una *quota del contributo regionale* per la realizzazione di attività che rispondano alle esigenze territoriali e siano finalizzate agli obiettivi previsti dalle precedenti aree prioritarie dei Piani Territoriali per l'Integrazione.

Procedure per l'assegnazione della quota riservata alle associazioni di immigrati iscritte al Registro Regionale L.R. 9/90 (Amministrazioni Provinciali) - Il soggetto gestore e le attività da realizzare con la quota del contributo regionale riservata alle associazioni di rappresentanza del mondo immigrato iscritte al Registro Regionale previsto dalla LR 9/1990 saranno individuati dalle Amministrazioni Provinciali beneficiarie, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 della L. 241/90, sulla base dei seguenti criteri:

- la capacità di aggregazione del soggetto proponente capofila in relazione alla partnership con altre associazioni di rappresentanza del mondo immigrato;
- la coerenza delle attività indicate dal soggetto proponente con le priorità dei Piani;
- il costo delle attività indicate dal soggetto proponente in relazione all'attestazione delle competenze/CV delle persone coinvolte nella realizzazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 comma 4 della L.R. 9/90 la somma ammessa a contributo non può comunque superare il 70% della spesa ritenuta ammissibile.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

> 5.1 AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI - Azioni di Formazione

Le Amministrazioni Provinciali sono beneficiarie ed *enti coordinatori* nelle aree territoriali di competenza del contributo concesso. Alle Amministrazioni Provinciali viene affidato il compito di *tesoriere* dei finanziamenti per la quota del contributo regionale riservata alle associazioni di rappresentanza del mondo immigrato iscritte al Registro Regionale previsto dalla L.R. 9/90, che dovranno essere erogati ai soggetti attuatori delle azioni progettuali previste dai Piani per l'Integrazione condivisi dai Tavoli.

> 5.2 CONFERENZE DEI SINDACI - Azioni di Integrazione Sociale e Scolastica

Le Conferenze dei Sindaci sono beneficiarie ed *enti coordinatori* nelle aree territoriali di competenza del contributo concesso. Alle A.ULSS (o ai Comuni delegati) viene affidato il compito di *tesoriere* dei finanziamenti, che dovranno essere erogati ai soggetti attuatori delle azioni progettuali previste dai Piani per l'Integrazione condivisi dai Tavoli.

6. DESTINATARI DELLE INIZIATIVE

I destinatari finali del programma di integrazione sociale e scolastica sono:

- i cittadini stranieri non comunitari regolarmente residenti nel Veneto;



- i cittadini e gli operatori italiani coinvolti nei programmi di integrazione sociale e scolastica degli immigrati.

7. MODALITÀ DI ACCESSO AL SOSTEGNO REGIONALE

Ogni ente coordinatore (Provincia o Conferenza dei Sindaci) dovrà utilizzare la “*Scheda Piano Territoriale per l’Integrazione*” (in allegato al presente avviso).

> 7.1 AZIONI DI FORMAZIONE (Amministrazioni Provinciali)

Ogni Amministrazione Provinciale, per accedere al programma, dovrà compilare la “*Parte I – Azioni di Formazione*” della Scheda Piano appositamente predisposta e sottoscritta dal legale rappresentante.

La proponente può presentare un solo Piano di Azioni di Formazione per il sostegno regionale.

Ciascuna Amministrazione Provinciale deve garantire una quota di compartecipazione minima a livello locale pari al **20%** del finanziamento assegnato.

I Piani con le Azioni di Formazione per la concessione del contributo regionale dovranno essere inviati dalle Amministrazioni Provinciali entro **le h. 12,00 di sabato 30 LUGLIO 2011**.

> 7.2 AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA (Conferenze dei Sindaci)

Ogni Conferenza dei Sindaci, per accedere al programma, dovrà compilare la “*Parte II – Azioni di Integrazione Sociale e Scolastica*” della Scheda Piano appositamente predisposta e sottoscritta dal legale rappresentante.

La proponente può presentare un solo Piano di Azioni di Integrazione Sociale e Scolastica per il sostegno regionale.

Ciascuna Conferenza dei Sindaci deve garantire una quota di compartecipazione minima a livello locale pari al **20%** del finanziamento assegnato.

I Piani con le Azioni di Integrazione Sociale e Scolastica per la concessione del contributo regionale dovranno essere inviati dalle Conferenze dei Sindaci entro **le h. 12,00 di sabato 30 LUGLIO 2011**.

I Piani dovranno essere inviati da ogni soggetto beneficiario con raccomandata con ricevuta di ritorno o consegnate a mano entro la stessa scadenza (farà fede del rispetto della data di invio il timbro postale o quello apposto dalla segreteria ricevente) a

**Italia Lavoro – Unità Territoriale Veneto
v.le Ancona, n.22 - 30172 Mestre (VE).**

8. MOTIVI DI ESCLUSIONE

Non verranno ritenute ammissibili le richieste di concessione del contributo regionale:

> 8.1 AZIONI DI FORMAZIONE (Amministrazioni Provinciali)

- presentate da soggetti diversi delle Amministrazioni Provinciali;
- spedite oltre il termine del 30 luglio 2011;
- pervenute tramite strumenti telematici o a mezzo telefax;
- carenti delle previste firme del Presidente dell’Amministrazione Provinciale o suo delegato, della fotocopia del documento di identità del firmatario e della data di sottoscrizione dell’istanza;
- presentate su moduli diversi da quelli predisposti;
- prive delle informazioni di carattere generale previste dalla “*Scheda Piano Territoriale per l’Integrazione*”;
- che non prevedono la garanzia di compartecipazione nella quota minima del 20% del finanziamento regionale.



> 8.2 AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA (Conferenze dei Sindaci)

- presentate da soggetti diversi delle Conferenze dei Sindaci;
- spedite oltre il termine del 30 Luglio 2011;
- pervenute tramite strumenti telematici o a mezzo telefax;
- carenti delle previste firme del Presidente della Conferenza dei Sindaci o suo delegato, della fotocopia del documento di identità del firmatario e della data di sottoscrizione dell'istanza;
- presentate su moduli diversi da quelli predisposti;
- prive delle informazioni di carattere generale previste dalla “*Scheda Piano Territoriale per l’Integrazione*”;
- che non prevedono la garanzia di compartecipazione nella quota minima del 20% del costo del finanziamento regionale.

Per ogni soggetto beneficiario potranno essere ritenute ammissibili integrazioni inviate dopo la trasmissione dell'istanza solo se richieste per iscritto espressamente da Italia Lavoro.

9. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

I contributi regionali saranno erogati alle Amministrazioni Provinciali e alle A.ULSS (o ai Comuni delegati) in qualità di tesoriere da parte della Regione Veneto sulla base della verifica documentale di Italia Lavoro e sarà regolamentata come segue:

- 70% ad approvazione (esame tecnico ed amministrativo) del Piano di azioni presentato e previa sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 2 del presente avviso;
- 30% a saldo previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una relazione finale sull'attività svolta, corredata dal rendiconto finanziario redatto nei modi previsti dal D.P.R. n. 445/2000, con la specifica delle uscite e delle entrate (accompagnato da un prospetto riepilogativo indicante gli estremi dei documenti contabili di spesa) e da una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato.

Nella scheda e nel riepilogo delle spese dovranno essere indicati in modo distinto i costi (costi reali) effettivamente sostenuti dal soggetto beneficiario da quelli dei soggetti partner. Resta ferma la personale responsabilità del soggetto beneficiario del contributo sia in ordine al perseguimento degli obiettivi sia al corretto utilizzo delle risorse.

La liquidazione del saldo del contributo sarà subordinata alla rendicontazione di una spesa complessiva pari all'importo del costo del Piano di azioni. In caso di eventuale minor costo il contributo sarà ridotto proporzionalmente.

10. QUOTA DEL CONTRIBUTO REGIONALE

La quota di contributo regionale per ciascuna Provincia, Conferenza dei Sindaci e Associazioni di immigrati viene quantificata nelle tabelle allegate, **per un importo complessivo di euro 1.433.550,00**.

In nessun caso il contributo regionale può costituire un utile, da accertarsi in sede di rendicontazione finale.

Saranno ritenute ammissibili le spese sostenute dal soggetto proponente in data successiva alla data dell'approvazione e sino al termine di realizzazione del progetto, fissato al **30 Giugno 2012**.

La rendicontazione dovrà essere presentata, accompagnata da una relazione dettagliata sulle attività svolte e i risultati raggiunti, ad Italia Lavoro entro e non oltre il **27 Luglio 2012**, pena la decadenza del contributo.

11. ESAME TECNICO E AMMINISTRATIVO

Ai fini della concessione del contributo verrà eseguita una validazione tecnico-amministrativa sui Piani di azione presentati dalle singole Amministrazioni Provinciali e dalle singole Conferenze dei Sindaci.

**12. RINUNCIA, DECADENZA E REVOCA DEI CONTRIBUTI**

Nel caso in cui una Amministrazione provinciale o una Conferenza dei Sindaci :

- non produca le documentazioni richieste perché il Piano di azione possa essere validato;
- richieda un contributo inferiore a quello assegnato;
- non presenti il Piano di azione di cui agli artt. 2 e3;

le eventuali quote eccedenti e/o residue saranno ripartite proporzionalmente agli altri soggetti beneficiari.

13. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

La ripartizione delle risorse tra le 7 Amministrazioni Provinciali, le 21 Conferenze dei Sindaci e le Associazioni è la seguente:

Amministrazioni Provinciali

PROVINCIA DI RIFERIMENTO	QUOTA PROVINCIA	QUOTA RISERVATA ASSOC. STRANIERI
Provincia di Belluno	€ 24.364,00	€ 5.700,00
Provincia di Padova	€ 73.580,00	€ 35.660,00
Provincia di Rovigo	€ 26.302,00	€ 6.880,00
Provincia di Treviso	€ 86.689,00	€ 43.640,00
Provincia di Venezia	€ 64.020,00	€ 29.840,00
Provincia di Vicenza	€ 78.739,00	€ 38.800,00
Provincia di Verona	€ 79.856,00	€ 39.480,00
TOTALE	€ 433.550,00	€ 200.000,00

**Conferenze dei Sindaci**

CdS A. ULSS DI RIFERIMENTO	ENTE ASSEGNATARIO	CONTRIBUTO
CdS A. ULSS n. 1 Belluno	Comune di Belluno	€ 21.984,00
CdS A. ULSS n. 2 Feltre	A.ULSS n.2	€ 21.208,00
CdS A. ULSS n. 3 Bassano del G.	Comune di Bassano del G. (VI)	€ 30.956,50
CdS A. ULSS n. 4 Alto Vicentino	A.ULSS n.4	€ 34.206,00
CdS A. ULSS n. 5 Ovest Vicentino	A.ULSS n.5	€ 42.305,50
CdS A. ULSS n. 6 Vicenza	A.ULSS n.6	€ 48.804,50
CdS A. ULSS n. 7 Pieve di Soligo	A.ULSS n.7	€ 42.693,50
CdS A. ULSS n. 8 Asolo	A.ULSS n.8	€ 48.610,50
CdS A. ULSS n. 9 Treviso	A.ULSS n.9	€ 63.403,00
CdS A. ULSS n. 10 Veneto Orient.le	Comune di Portogruaro (VE)	€ 37.310,00
CdS A. ULSS n. 12 Veneziana	Comune di Venezia	€ 44.876,00
CdS A. ULSS n. 13 Mirano (Ve)	A.ULSS n.13	€ 33.139,00
CdS A. ULSS n. 14 Chioggia	Comune di Cavarzere (VE)	€ 17.522,00
CdS A. ULSS n. 15 Alta Padovana	A.ULSS n.15	€ 39.298,50
CdS A. ULSS n. 16 Padova	Comune di Padova	€ 62.578,50
CdS A. ULSS n. 17 Este	A.ULSS n.17	€ 26.931,00
CdS A. ULSS n. 18 Rovigo	Comune di Rovigo	€ 28.871,00
CdS A. ULSS n. 19 Adria	A.ULSS n.19	€ 18.152,50
CdS A. ULSS n. 20 Verona	A.ULSS n.20	€ 68.689,50
CdS A. ULSS n. 21 Legnago	A.ULSS n.21	€ 28.095,00
CdS A. ULSS n. 22 Bussolengo	A.ULSS n.22	€ 40.365,50
TOTALE		€ 800.000,00

La ripartizione è stata formulata attraverso una batteria di indicatori (socio-demografici, di inserimento socio-scolastico, di inserimento socio-lavorativo) elaborati dall'Osservatorio Regionale Immigrazione.